

CAMERATA
SALZBURG
JANINE JANSEN

18 APRILE 2023

T
G V
P
teatroverdi
pordenone

T
G V
P

teatroverdi
pordenone

100 ANNI DEL TEATRO

100 →

1922-2022
UN LUOGO, UN TEATRO,
UNA COMUNITÀ

MARTEDÌ 18 APRILE 2023
ORE 20.30

CAMERATA SALZBURG

JANINE JANSEN violino

Violini primi

Gregory Ahss,
primo violino e concertatore

Nanni Malm

Stephanie Baubin

Anna Lindenbaum

Izso Bajusz

Risa Schuchter

Dalina Ugarte

Violoncelli

Ursina Maria Braun

Jeremy Findlay

Shane Woodborne

Nepomuk Braun

Contrabbassi

Sepp Radauer

Notburga Pichler

Oboi

Marie Luise Modersohn-Maintz

Laura Urbina Staufer

Corni

Johannes Hinterholzer

Michael Reifer

Violini secondi

Yukiko Tezuka

Maxime Michaluk

György Acs

Dagny Wenk-Wolff

Silvia Schweinberger

Yoshiko Hagiwara

Trombe

Christian Simeth

Kurt Körner

Viole

Firmian Lermer

Ágnes Répászky

Jutas Jávorka

Ulrike Landsmann

Programma

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

- *Sinfonia in sol maggiore K 45a*
Alte Lambacher Symphonie
- *Concerto per violino e orchestra n. 5*
detto "Türkisch" in la maggiore, K 219
- *Sinfonia n. 1 in mi bemolle maggiore K 16*
- *Concertone in do maggiore per due violini*
e orchestra, K 190 (K 186E)



Camerata Salzburg, ambasciatrice della città di Mozart, accompagna Janine Jansen e il suo Stradivari in un appassionante viaggio musicale

Note di sala

di Alberto
Massarotto

È noto come Wolfgang Amadeus Mozart dimostrò sin da giovanissimo una straordinaria predisposizione alla musica, al punto da venire condotto ben presto dal padre Leopold nei più grandi centri culturali d'Europa in cerca di una definitiva affermazione che, nonostante le eccezionali abilità, tardò comunque ad arrivare. Così nel 1763, all'età di sette anni, Mozart visitò Parigi, più tardi Londra, dove conobbe anche Johann Christian Bach, undicesimo dei venti figli del grande compositore tedesco, soprannominato "il milanese" per essersi inserito a lungo nella vita culturale della città lombarda come organista, prima di prendere servizio a Londra nel 1762.

Un fortunato incontro destinato a lasciare un segno profondo nell'arte musicale del giovane Mozart che, nel 1765, intraprese uno dei lunghi viaggi di ritorno a Salisburgo facendo sosta a L'Aia.

Qui, compose la Sinfonia in sol maggiore, conosciuta come "Lambach". Il nome di questo breve lavoro, classificato come K 45a, deriva dalla località dell'Alta Austria e dal monastero presso il quale i Mozart trovarono alloggio. Di questo episodio non si trova il minimo accenno nelle lettere: l'unica traccia del soggiorno è conservata negli antichi documenti del monastero. Probabilmente in segno di riconoscenza per l'ospitalità riservata, padre e figlio scrissero due Sinfonie nella stessa tonalità che negli anni a venire diedero non pochi problemi di attribuzione agli studiosi che avviarono lunghe pratiche investigative nel tentativo di affermare quale fosse la mano dell'uno e quale dell'altro. Solo nel 1982 furono finalmente ritrovate le parti orchestrali originali

della Sinfonia K 45a presso la Biblioteca Statale bavarese di Monaco, con l'indicazione sul frontespizio à *la Haye 1766* riportata direttamente da Leopold accanto al nome del figlio. Al periodo londinese risale la Sinfonia K 16, la prima delle 41 scritte da Mozart nell'arco dell'intera esistenza, tra la fine del 1764 e l'inizio del 1765, così come riportato sul frontespizio: *Sinfonia del signor Wolfgang Mozart a Londra*. Lavoro dalla struttura molto semplice, qui affiora chiaramente il gusto strumentale italiano. Il primo viaggio in Italia era ancora lontano da realizzarsi, si dovrà infatti attendere la fine del 1769, ma il giovane Wolfgang poté già pregustare la ricchezza della cultura italiana grazie all'amico Johann Christian, che prese a modello il tipo di Sinfonia di Giovanni Battista Sammartini, tra le principali figure del Settecento che contribuirono non poco allo sviluppo dello stile Galante. Dopo l'esperienza in Italia, una volta a Salisburgo, il 3 maggio 1773 Mozart compose il Concertone per due violini e orchestra. Non è solo il titolo a rivelare la spiccata influenza italiana di questo lavoro. Anche la forma si rifà alla tradizione italiana, e più precisamente all'antico Concerto grosso di tipo barocco, con l'alternanza di un ristretto gruppo strumentale al *tutti* orchestrale. Caratteristica presente già nel primo movimento dove i violini avviano un dialogo a due, poi allargato anche agli oboi, in un gioco di echi e richiami in contrappunto con il resto dell'orchestra. A Salisburgo, dopo tanto girovagare, Mozart si trovò sempre più in disaccordo con l'Arcivescovo Hieronymus, conte di Colloredo. Si avviò così un periodo di incomprensioni e dissapori culminato con il licenziamento del musicista. È in questo clima di tensione che, nel giro di pochi mesi, nel 1775 Mozart

scrisse i cinque Concerti per violino e orchestra. Non è noto per quale occasione furono composti, ma è evidente il livello di maturità e inventiva raggiunti da questi capolavori, in particolare il Concerto n. 5 K 219, che più degli altri quattro presenta una spiccata libertà nella forma e nell'invenzione.

Dopo l'introduzione orchestrale del primo movimento, ad esempio, il violino si inserisce in un breve momento di lirica distensione, prima di riportare il clima al consueto *Allegro*. All'*Adagio*, tra i più intensi mai scritti, segue il *Rondò* in tempo di *Minuetto* che apre a una sezione in tonalità minore capace di richiamare sonorità lontane, tra timbri che ricordano le antiche bande militari turche o le pratiche musicali di gruppi zingani, così come era di moda all'epoca. Ne sono la prova l'ultimo tempo della Sonata per pianoforte K 331, comunemente conosciuta come *Marcia alla turca*, o l'Overture tratta dall'opera *Il ratto dal serraglio*, solo per citare qualche altro esempio. Così come per Haydn, dunque, anche Mozart subì il fascino di quell'esotismo musicale, che qui raggiunge un'insolita e irresistibile spavalderia, e che nell'alternanza tra tonalità maggiore e minore, porta a conclusione il Concerto.

CAMERATA SALZBURG

La Camerata Salzburg è una delle più prestigiose orchestre da camera del mondo. Inviti presso le sale più importanti, da New York a Pechino, si aggiungono alle attività dell'orchestra nella propria città natale.

La Camerata Salzburg è uno degli ensemble fondamentali del Festival di Salisburgo e della *Mozartwoche* dal 1956. La serie in abbonamento della Camerata Salzburg nella straordinaria sala della Fondazione Internazionale Mozarteum costituisce un pilastro della vita musicale di Salisburgo.

Al centro del suo repertorio, oltre alle opere di Joseph Haydn, Ludwig van Beethoven e Franz Schubert, c'è ovviamente l'opera del genio locale Wolfgang Amadeus Mozart. È soprattutto la tipica "sonorità mozartiana di Salisburgo" ad aver reso negli anni la Camerata Salzburg ambasciatrice e immagine musicale internazionale della città di Salisburgo. Gli appuntamenti principali delle ultime stagioni hanno incluso apparizioni al *Festival de Pâques* di Aix-en-Provence, ai *BBC Proms* di Londra, al Festival Enescu di Bucarest, al Festival Musicale di Pechino e alla *Carnegie Hall* di New York.

La Camerata Salzburg mantiene una stretta collaborazione con la *Wiener Konzerthaus* e si esibisce regolarmente alla *Tonhalle* di Zurigo, alla *Alte Oper* di Francoforte, al *Kultur- und Kongresszentrum* di Lucerna, al *Prinzregententheater* di Monaco, oltre alla *Philharmonie* di Colonia e alla *Philharmonie* di Parigi.

Personalità del calibro di Géza Anda, Sándor Végh e Sir Roger Norrington hanno contribuito a dar forma alle sonorità della Camerata Salzburg. Negli anni scorsi, musicisti quali Heinz Holliger, Alfred Brendel, Philippe Herreweghe, Franz Welser-Möst, Pinchas Zukerman, Anne-Sophie Mutter, Teodor Currentzis, Matthias Goerne, Fazıl Say, Renaud Capuçon, Yuja Wang ed Hélène Grimaud sono stati partner artistici di rilievo della Camerata Salzburg.

Quando Bernhard Paumgartner ha fondato l'orchestra nel 1952, il credo artistico di ciascun membro era chiaro: fare musica sotto la propria responsabilità all'interno

della comunità della Camerata Salzburg. Una massima a cui l'orchestra e i suoi membri tutt'oggi si ispirano. I mentori di lungo corso Bernhard Paumgartner e Sándor Végh hanno creato le sonorità famose nel mondo di questa orchestra. Dopo la morte di Sándor Végh, Sir Roger Norrington, in qualità di Direttore Principale, ha avuto un'influenza duratura sull'orchestra.

Oggi Sir Roger Norrington è *Director Laureate* della Camerata Salzburg. I suoi successori come Direttori Artistici sono stati Leonidas Kavakos e il direttore francese Louis Langrée. Dal 2016 i musicisti della Camerata Salzburg gestiscono in prima persona la direzione artistica.

Guidati dai *koncertmeister* Gregory Ahss e Giovanni Guzzo come 'primus inter pares', i musicisti collaborano per interpretare la sonorità, le sottigliezze e la musica che sta dietro le note. In questo modo, persino nel settimo decennio della propria esistenza, la Camerata Salzburg mantiene il suo tipico "contagioso entusiasmo musicale" (*Neue Zürcher Zeitung*).

La Camerata Salzburg è regolarmente in concerto con partner artistici quali Renaud Capuçon, François Leleux e Fazıl Say, oltre a direttori ospiti quali Andrew Manze, Sir John Eliot Gardiner, Manfred Honeck e Ingo Metzmacher.

La Camerata Salzburg ha inciso più di 60 produzioni per note etichette discografiche quali *Deutsche Grammophon* (di recente *The Messenger* insieme a Hélène Grimaud), *DECCA*, *Sony e Warner Classics*, molte delle quali hanno vinto premi importanti.

Ciò testimonia l'eccellenza e la dedizione dei musicisti dell'orchestra.

JANINE JANSEN

Con un'invidiabile reputazione internazionale, la violinista Janine Jansen lavora regolarmente con le più eminenti orchestre e direttori del mondo. Gli eventi di rilievo di questa stagione includono impegni con la *Tonhalle Orchestra / Paavo Järvi*, la *London Symphony Orchestra / Gianandrea Noseda*, la *Swedish Radio Symphony Orchestra* (in un programma in cui si esibisce come direttore/solista) e con l'*Orquesta Nacional de España / David Afkham*.

In qualità di 'Artist-in-residence' con l'*Orchestre de Paris*, si unisce all'ensemble in un importante tour europeo sotto la direzione musicale di Klaus Mäkelä e in aggiunta a una serie di concerti a Parigi.

Durante la stagione 2022/23 la *Royal Concertgebouw Orchestra* invita Janine Jansen in due occasioni: per l'esecuzione del 'Concerto per violino n. 4' di Mozart con Herbert Blomstedt e di nuovo per le esecuzioni del Concerto 'Distans' di Sally Beamish insieme a Martin Fröst e Klaus Mäkelä.

Il lavoro è stato commissionato congiuntamente dall'orchestra. Janine Jansen si unisce alla *Chamber Orchestra of Europe* e Antonio Pappano per un lungo tour in tutta Europa. Nella primavera del 2023 si unisce inoltre alla *Camerata Salzburg* per una serie di esibizioni europee in cui vengono presentati i Concerti per Violino di Mozart. Janine Jansen registra in esclusiva per Decca Classics. La sua ultima registrazione "12 Stradivari", pubblicata nel settembre del 2021, è un'esplorazione unica di 12 violini Stradivari di grande valore e del repertorio che questi straordinari strumenti hanno ispirato. Il repertorio selezionato è stato appositamente curato da Janine Jansen per mostrare le qualità uniche di ogni violino.

Janine Jansen è Direttore Artistico del Festival Internazionale di Musica da Camera di Utrecht, da lei fondato nel 2003. Ulteriori progetti di musica da camera sono previsti al Festival di Sion e alla Kölner Philharmonie in qualità di 'Artist-in-residence'. Dal 2019 è Professore di Violino alla HÉMU Sion

(Haute École de Musique Vaud Valais Fribourg).
Janine Jansen ha vinto numerosi premi, tra cui il Vermeer Prize 2018, assegnato dal governo olandese, cinque Edison Klassiek Awards, il Preis der Deutschen Schallplattenkritik, un NDR Musikpreis per gli eccezionali risultati artistici e il Premio Concertgebouw. Ha ricevuto il VSCD Klassieke Muziekprijs per i suoi traguardi personali e il Royal Philharmonic Society Instrumentalist Award per le sue esibizioni nel Regno Unito. Nel settembre 2015 è stata insignita del Premio MusikFest di Brema.
Janine Jansen ha studiato con Coosje Wijzenbeek, Philipp Hirshhorn e Boris Belkin. Suona il violino Stradivari del 1715 "Shumsky-Rode", gentilmente concesso in prestito da un benefattore europeo.

I prossimi appuntamenti:

NUOVE SCRITTURE

giovedì 27 aprile, ore 20.30

MADRE

di e con **Ermanna Montanari, Stefano Ricci, Daniele Roccato**

poemetto scenico di **Marco Martinelli**

PROSA

venerdì 05, sabato 06 ore 20.30

e domenica 07 maggio ore 16.30

EDIFICIO 3

Storia di un intento assurdo.

scritto e diretto da **Claudio Tolcachir**

con **Rosario Lisma, Stella Piccioni, Valentina Picello, Giorgia Senesi, Emanuele Turetta**

MUSICA

venerdì 19 maggio, ore 20.30

GUSTAV MAHLER

JUGENDORCHESTER

DANIELE GATTI direttore

musiche di **G. Mahler**

LIRICA

venerdì 26 maggio, ore 20.15

OTELLO

dramma lirico di **Arrigo Boito**, da **William Shakespeare**

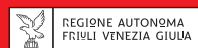
musiche di **G. Verdi**

Orchestra e Coro Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

direttore **Gaetano Lo Coco**

T
G V
P

teatroverdi
pordenone



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Comune di Pordenone

www.teatroverdipordenone.it



VOTA LO SPETTACOLO!

Utilizza i totem con le quattro
faccine colorate,
posizionati nei foyer.

CAFFÈ DRINK
LICINIO
SMART FOOD
TEATRO VERDI
PORDENONE